

31° Domenica del Tempo Ordinario ANNO C

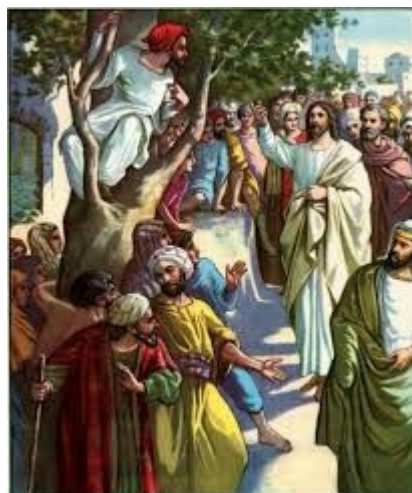


Nel brano del Vangelo Zaccheo compie un gesto inusuale come arrampicarsi su un albero per vedere un uomo. Questo gesto rischia di metterlo in ridicolo di fronte a gente che ha umiliato più volte per questioni di denaro. Gesù il maestro, il rabbì, che dovrebbe odiare il pubblicano **alza lo sguardo**, e si rivolge a lui, come ad un amico. Gesù non lo ha svergognato davanti a tutti chiamandolo ladro **ma lo ha chiamato per nome** e vuole fermarsi a casa sua. Nonostante che sia un peccatore Gesù si interessa della condizione di Zaccheo e **alza per primo lo sguardo per cercarlo e incontrarlo**. Zaccheo sapeva di essere rifiutato dalla folla e per questo è tutto solo sull'albero. La folla per lui è una barriera ma sperimenta un comportamento misericordioso e inaudito da parte di Gesù. Zaccheo era basso di statura, e questo suo essere piccolo probabilmente gli creava dei problemi e allora è possibile che cercava di rendersi grande in modo sbagliato. La storia di **Zaccheo è la storia che può riguardare anche i complessi di inferiorità e il tentativo di compensarli in modo sbagliato**. I complessi di inferiorità possono venire compensati mettendosi eccessivamente in risalto. Compensare la propria inferiorità con una falsa apparenza diventa un

obiettivo sbagliato. Invece diventa fondamentale in queste situazioni riconoscersi per quello che siamo camminando nella vita con sincerità e verità.



*Leggendo i Vangeli possiamo osservare come soprattutto sia Gesù a muoversi, a camminare per le strade alla ricerca delle persone. **Questo suo camminare deriva da una ricca e profonda umanità che lo rende capace di avere vere relazioni umane.** Zaccheo vuole vedere Gesù e sale su una pianta e si mette a guardare ma non sa di essere guardato da Gesù che passa. Gesù ha uno sguardo d'amore verso tutti, qualunque sia la loro condizione. Lo sguardo d'amore di Gesù si esprime nelle parole: **Zaccheo scendi, oggi devo fermarmi a casa tua.** Attraverso le parole, gli sguardi, i gesti Gesù fa scoprire a coloro che incontra di essere preziosi. **Zaccheo era l'uomo che si metteva in risalto in modo sbagliato cercando la propria compensazione nel denaro e nelle proprie capacità di successo.***



Zaccheo come capo dei pubblicani riscuoteva del denaro senza clemenza, pensando di risolvere i propri problemi accumulando dei beni. Nonostante la sua ricca condizione aveva sempre dei desideri e per comprenderli dovrà incontrare Gesù. **Il suo bisogno di vivere una vita fraterna viene fuori quando viene conquistato dallo sguardo di Gesù**, infatti il suo invito a stare con lui lo rende pieno di gioia. Quest'esperienza di essere considerato, accettato e amato come persona cambia Zaccheo. **Ora non ha più bisogno di rendersi grande con le ricchezze perchè ha scoperto la "ricchezza più grande", la comunione con Gesù** cioè condividere con Lui la propria vita. Il desiderio di Gesù e quello di Zaccheo si incontrano e Zaccheo ha imparato a vivere in una relazione positiva con Dio, con se stesso e con gli altri, non è più l'uomo rifiutato e disprezzato.

